



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

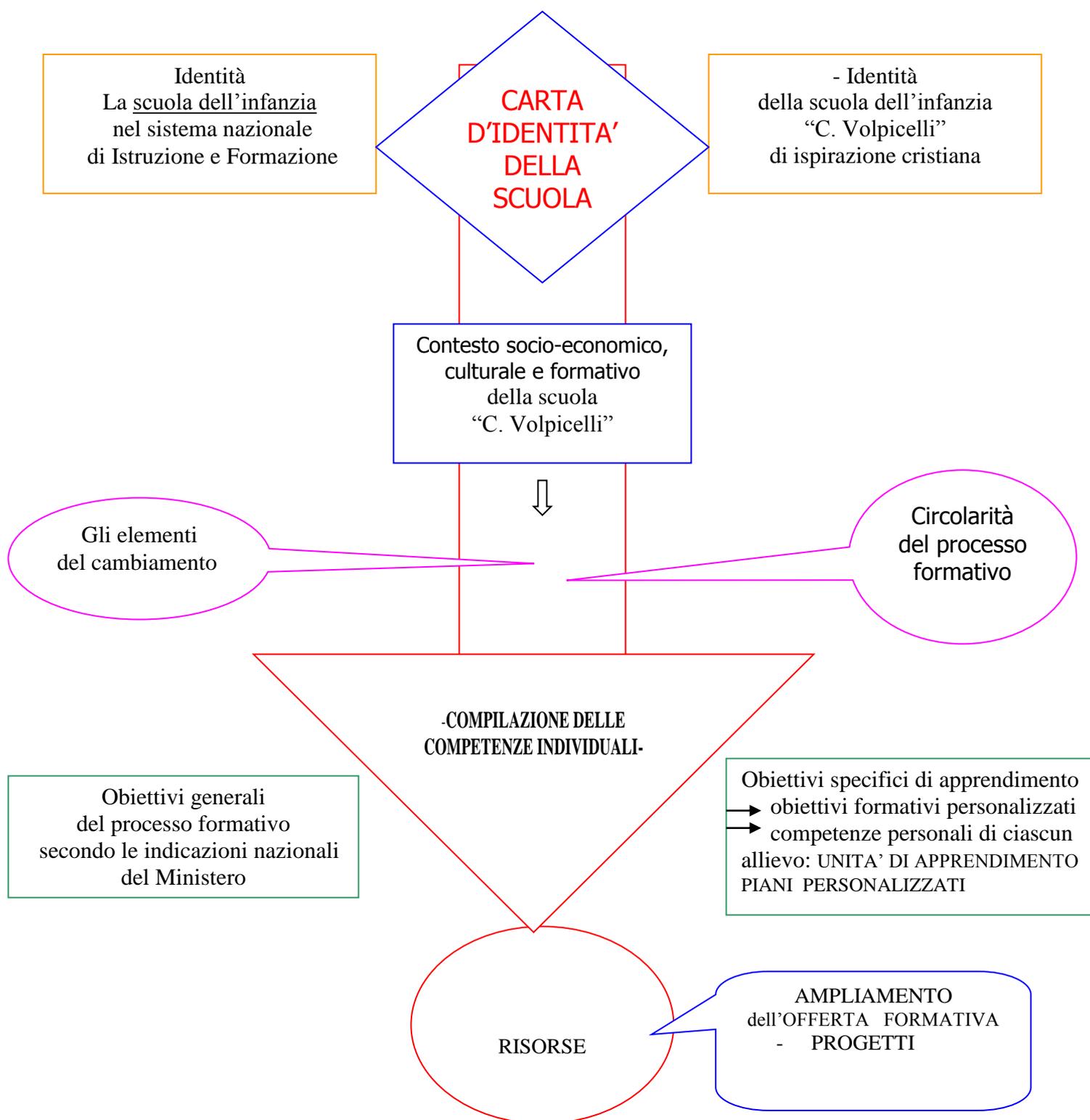
Scuola dell'Infanzia Paritaria

Caterina Volpicelli

anno scolastico 2015 - 2016

MAPPA DEL P.O.F.

DOCUMENTO FONDAMENTALE CHE COSTITUISCE L'IDENTITA' CULTURALE
E PROGETTUALE DELLA SCUOLA



CARTA D'IDENTITA'

ORDINE E GRADO DI SCUOLA	<i>Dell' Infanzia</i>
DENOMINAZIONE	<i>Caterina Volpicelli</i>
QUALIFICA	<i>Scuola dell' Infanzia Paritaria (D.M. 28/06/2002)</i>
ENTE GESTORE	<i>Soc. Coop. a.r.l. C. Volpicelli</i>
DIREZIONE	<i>Ancelle del S. Cuore della Santa C. Volpicelli</i>
VIA	<i>XX Settembre, 68/B</i>
CAP	<i>00187</i>
CITTA'	<i>ROMA</i>
PROVINCIA	<i>RM</i>
TEL.	<i>06 4880106</i>
FAX	<i>06 42014206</i>
CODICE FISCALE	<i>07140690632</i>
E-MAIL	<i>istituto.volpicelli@tiscali.it</i>
SITO INTERNET	<i>www.istitutocaterinavolpicelli.it</i>
IMPOSTAZIONE DIDATTICA (docente prevalente in collaborazione con specialisti)	

La scuola "Caterina Volpicelli" aderisce alla F.I.S.M. regionale

DATI SULLA SCUOLA

ANNO SCOLASTICO 2013/14

Organico d'Istituto

equipe pedagogica – specialisti

ORGANICO D'ISTITUTO	
Il Coordinatore delle attività educative e didattiche SALTARELLI MARIA PAOLA	
Insegnante della sez. prim.	DOMINIJANNI SIMONA
Insegnante della 1^ sez.	COSCO CATERINA
Docente di lingua inglese	DI MARCO ANTONELLA
Docente di scienze motorie e sportive	DI CLEMENTE JESSICA
Docente di tecniche comunicative – teatro	BECHINI - CASAGLIA
Docente di musica	SCAPPUCCI ELISABETTA
Docente di religione	COSCO CATERINA
Collaboratrice non docente	ZULAJ A. SANTOS V.

Numero unità personale non docente/collaboratori 2

1. organi collegiali:

- Collegio Docenti
- Consiglio di scuola
- Consiglio di intersezione
- Assemblea dei genitori

Gli insegnanti ricevono individualmente i genitori per appuntamento.

Il calendario scolastico viene comunicato all'inizio dell'anno con apposita circolare e rime affissi all'albo della Scuola.

La segreteria amministrativa è aperta:

LUNEDI' – MERCOLEDI' – VENERDI'	dalle ore 8,30 alle ore 13,30
MARTEDI' - GIOVEDI'	dalle ore 16,00 alle ore 18,00

La segreteria didattica è aperta tutti i giorni dalle ore 8,15 alle ore 13,00.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA NEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Scuola dell'infanzia < Scuola dello Stato
Scuola paritaria dei Comuni
Scuola paritaria d'ispirazione cristiana

Legge n°. 53/2003:

- Scuole dell'infanzia "pubbliche" di durata triennale concorrono:
 - all'educazione e allo sviluppo affettivo
psicomotorio
cognitivo
morale
religioso
 - a promuovere le potenzialità di relazione
autonomia
creatività
apprendimento
 - a garantire un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative.
- 2. contribuiscono alla formazione integrale delle bambine e dei bambini, nel rispetto della primaria responsabilità dei genitori ad educare i figli.
- 3. realizzano, nella loro autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

E' una scuola che:

- ❖ si colloca nel Sistema formativo nazionale
- ❖ educa e facilita lo sviluppo integrale
- ❖ dialoga con la famiglia
- ❖ si configura come scuola del bambino e a misura di bambino

La scuola dell'Infanzia "Caterina Volpicelli", in linea con le finalità e le funzioni delle scuole di Stato, volendo qualificarsi come scuola "della" persona e "per la persona, si identifica come:

1. Scuola aperta a tutti (art. 3 della Cost.)
 - accogliere il diverso(per cultura, tradizioni..)
 - partecipare con le sue risorse
 - confrontarsi
 - dialogare ed ascoltare
 - essere solidale
2. Scuola della comunità
 - collaborare (interrelazione docenti-adulti-bambini)
 - accogliere e confrontarsi sulle diverse proposte
 - aprirsi a ciascuna famiglia
 - trovare risposte adeguate a soddisfare tali bisogni
 - aprirsi alle altre agenzie educative(parrocchie, associazioni, associazioni di volontariato)
 - aprirsi agli enti territoriali (distretto, circoscrizione comune)
 - aprirsi alle realtà culturali presenti nel territorio (musei, biblioteche, ludoteche, associazioni teatrali, sportive, musicali, ricreative)

1. Scuola che si ispira ai valori cristiani nella specificità del carisma della Congregazione delle Ancelle del S. Cuore della Beata Caterina Volpicelli
 - rispettare
 - promuovere e praticare la fratellanza
 - avere cura dell'altro
 - perdonare
 - promuovere e praticare l'amore disinteressato
 - ringraziare
 - promuovere e praticare la solidarietà
 - coltivare e favorire la progettualità di ciascuno nel futuro

4. Scuola della libertà
 - difendersi dai condizionamenti negativi
 - promuovere la creatività
 - dare a tutti la possibilità di parola e di espressione
 - preservare la propria libertà di insegnamento commisurata al rispetto della libertà dei bambini
 - riconoscere e valorizzare l'apporto fornito dagli altri

5. Scuola autonoma e paritaria
 - proporsi con un proprio progetto educativo
 - riconoscere, utilizzare e valorizzare le proprie risorse strumentali, materiali ed umane
 - promuovere il miglioramento di tutte le persone che vi operano
 - orientare ed orientarsi verso la qualità
 - favorire la continuità dell'aggiornamento e dell'autoaggiornamento

6. Scuola della famiglia
 - promuovere il valore della famiglia
 - raccogliere i bisogni, le esigenze e le necessità educative dei genitori
 - prospettare itinerari educativi e di confronto per soddisfare tali bisogni, esigenze e necessità
 - aiutare e suggerire alternative valide per risolvere i loro problemi
 - coinvolgere
 - crescere e maturare insieme ai genitori

CONTESTO SOCIO – ECONOMICO, CULTURALE E FORMATIVO DELLA SCUOLA

L'Istituto, diretto dalle Ancelle del S. Cuore di Santa Caterina Volpicelli, appartiene al IX distretto scolastico e sorge nei pressi di Porta Pia. Le Ancelle acquistarono l'edificio nel primo dopoguerra e nel 1922 vi aprirono un istituto che comprendeva la scuola Primaria, il ginnasio, il liceo classico; ad esso si aggiunse nel 1942 il liceo scientifico. Fra le più illustri allieve dell'Istituto, si ricorda l'attuale regina del Belgio, Paola di Liegi, che ha frequentato il Liceo Classico alla fine degli anni cinquanta.

La storicità dell'edificio impone al Volpicelli vincoli da parte del Ministero dei Beni Culturali. Tali vincoli e quindi valori architettonici, assieme all'ampio e curato giardino, sono senz'altro le caratteristiche peculiari della struttura.

L'Istituto è inserito in un ambiente socio economico e culturale medio; ospita una popolazione scolastica per buona parte costituita da figli di residenti nella zona, di commercianti e di impiegati presso i vari ministeri presenti sul territorio, ma anche da alunni provenienti da differenti quartieri e dalla provincia, i cui genitori scelgono l'Istituto per la consolidata tradizione didattica.

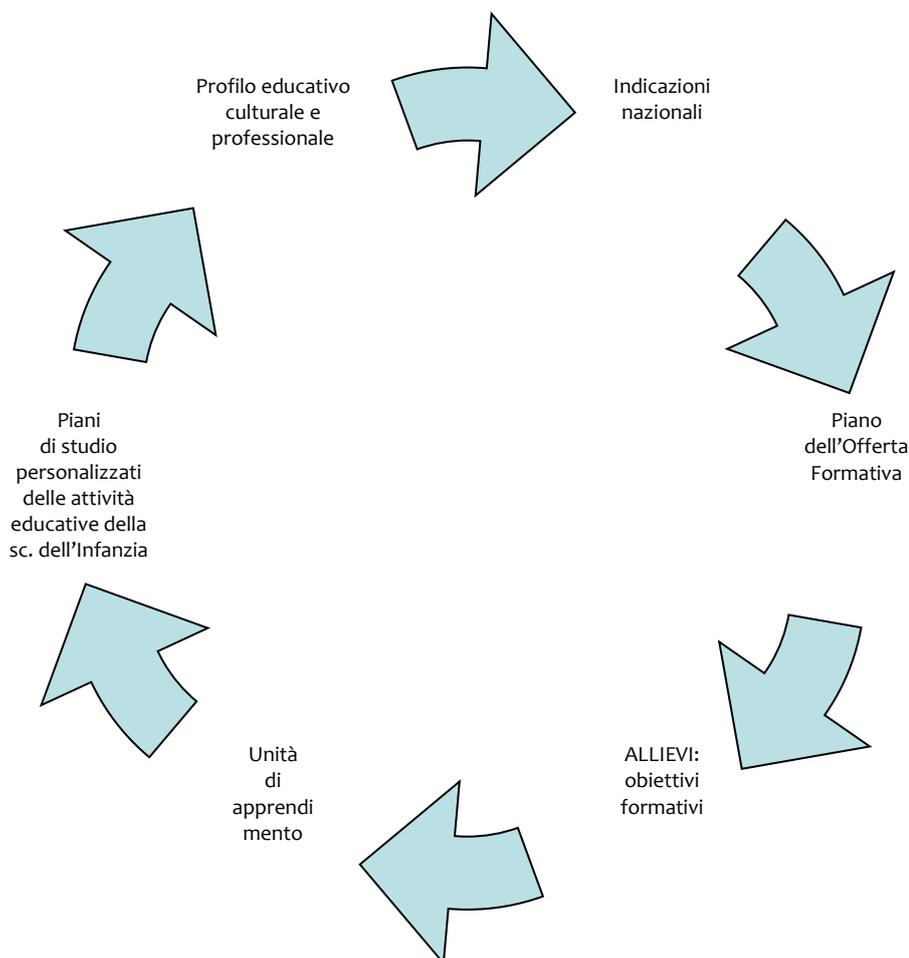
In continuità con il progetto della Fondatrice, nel rispetto della centralità dell'utente e dei ritmi di apprendimento, l'offerta educativa e formativa, si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- ◆ Sviluppare l'unità psicofisica del bambino
- ◆ educare all'impegno e al senso di responsabilità
- ◆ creare una attitudine alla ricerca e alla sperimentazione del nuovo

gli elementi che cambiano

Dai nuovi orientamenti ('91)	ai nuovi documenti esterni: <ul style="list-style-type: none"> ▪ profilo educativo, culturale e professionale dello studente ▪ indicazioni nazionali per i Piani personalizzati delle attività educative nella scuola dell'Infanzia
Dalla programmazione curricolare	alla progettazione dei Piani personalizzati
Dalle unità didattiche	Alle unità di apprendimento per la promozione delle competenze personali

LA CIRCOLARITA' DEL PROCESSO FORMATIVO



La programmazione, facente riferimento alle indicazioni per la scuola d'Infanzia permette una particolare analisi della situazione, delle esigenze ambientali e socio-culturali in cui la scuola opera, considerando inoltre i cambiamenti in atto nella società attuale: sviluppo delle comunicazioni – cambiamento dell'assetto familiare – velocità delle comunicazioni – ritmi di apprendimento.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

- ❖ Maturazione dell'identità personale
- ❖ Conquista dell'autonomia
- ❖ Sviluppo delle competenze

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Il percorso educativo della Scuola dell'Infanzia, nella prospettiva della maturazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* dello studente atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli *obiettivi specifici di apprendimento* indicati di seguito per progettare *Unità di apprendimento* che, a partire da *obiettivi formativi*, mediante apposite scelte di metodi e contenuti, trasformino le capacità personali di ciascun bambino in *competenze*.

➤ *Il sé e l'altro*

1. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
2. Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
3. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrino differenze, e perché.
4. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali definizioni.
5. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro 'dover essere'.
6. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito, manifestati.
7. Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

➤ *Corpo, movimento, salute*

1. Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale.
2. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti.
3. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.
4. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
5. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento

➤ *Fruizione e produzione di messaggi*

1. Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
2. Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti.
3. Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media (dal computer alla tv), e motivare gusti e preferenze.
4. Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significativo e significato.
5. Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta.
6. Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé.
7. Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo.
8. Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo.
9. Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer) per produzioni singole e collettive.

➤ *Esplorare, conoscere e progettare*

1. Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni.
2. Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.
3. Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini.
4. Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità; ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc.
5. Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali.
6. Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire percorsi o organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in uno spazio noto.
7. Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.
8. Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza.
9. Adoperare lo schema investigativo del "chi, che cosa, quando, come, perché?" per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.
10. Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.
11. Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.
12. Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi

RISORSE INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

Risorse interne:

Le risorse *umane e professionali* della scuola sono rappresentate dalla intera comunità educante, costituita:

- dalle religiose, prime responsabili nella gestione dell'Istituto e nell'attuazione del progetto educativo;
- dai docenti, laici e religiosi, impegnati a curare il pieno svolgimento dei programmi e l'animazione comunitaria e culturale degli alunni;
- dal personale non docente, che partecipa al progetto formativo nell'espletare mansioni specifiche, quali l'accoglienza e l'assistenza degli alunni in orario extra – scolastico e il servizio di segreteria;
- dai genitori, che sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e che si adoperano per favorire un clima di collaborazione tra la scuola e la famiglia;
- dagli alunni, che, in quanto protagonisti primari del cammino culturale e formativo proposto, sono coinvolti a partecipare alla elaborazione e all'attuazione di tale percorso.

Risorse materiali :

La scuola consta di due edifici situati nel giardino limitrofo all'Ambasciata francese presso la Santa Sede, con vista su Porta Pia.

Lo spazio verde, ricco di palme secolari, piante di agrumi ed ornamentali, è abbellito da un "giardino d'inverno" che viene utilizzato per conferenze, spettacoli o eventi celebrativi dell'Istituto.

Sia dal giardino che dall'interno si può accedere alla palestra, corredata di servizi igienici e spogliatoio.

Un piazzale attrezzato consente le attività di educazione motoria e lo svolgimento della ricreazione dei bambini.

L'edificio centrale, costruito nei primi anni del '900, ospita al piano terra la cappella, la presidenza, gli uffici amministrativi; al primo piano la segreteria, l'aula per fax e fotocopie, il collegamento Internet e 6 aule; al secondo piano la sala dei professori con annessa biblioteca, il gabinetto scientifico, con le attrezzature per la proiezione delle diapositive e la fruizione delle videocassette o del televisore, l'aula di informatica e laboratorio linguistico, altre 4 aule.

I servizi igienici, distinti per alunni e docenti, sono situati su tutti i livelli dello stabile.

L'altro edificio, costruito in epoca successiva, occupante l'intero primo piano di uno stabile condominiale, è accessibile sia dal giardino che da via XX settembre 68 ed accoglie la Scuola dell'Infanzia con 3 aule, salette e 3 ambienti di servizi igienici.

Tutti i locali rispondono alle normative che regolano l'agibilità per l'uso scolastico.

Le risorse finanziarie dell'Istituto consistono nelle rette di frequenza, che vengono versate in rate bimestrali. Le spese legate ad attività extra – scolastiche (mensa, corsi extra curriculari, visite didattiche, viaggi di istruzione, teatro, ecc.) sono a carico delle famiglie.

*bambini in giardino
durante la ricreazione*



Risorse esterne

L'Istituto è aperto ad ogni genere di esperienza e di opportunità che possa arricchire la dimensione culturale e umana dei suoi allievi.

Il collegamento con le realtà sociali e culturali contemporanee, nonché l'aggiornamento su argomenti di vario interesse, sono realizzati attraverso i menzionati contatti con l'ambiente circostante e attraverso Internet, a disposizione della intera comunità scolastica.

VINCOLI E AUTONOMIA ORGANIZZATIVI

L'orario annuale degli alunni oscilla a seconda dell'età dei bambini e delle esigenze delle famiglie.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO

- ❖ La scuola è aperta dalle ore 7,30 alle 17,00
- ❖ Orario delle lezioni: lunedì – venerdì ore 9,00 – 16,30
- ❖ Sabato ore 9,00 – 12,30

Dal lunedì al venerdì funziona il servizio di mensa scolastica autonomo

orario insegnanti	31 ore settimanali
orario collaboratrici non docenti	15 ore settimanali

ASSENZE E USCITE STRAORDINARIE DEGLI ALUNNI

- ❖ I genitori dovranno avvertire la Scuola, tramite comunicazione scritta, di ogni eventuale uscita del proprio figlio in orario diverso dal consueto.
- ❖ La Scuola non è tenuta a rilasciare i bambini a persone che non siano rispettivi genitori, pertanto chi non potesse personalmente provvedere ad accompagnare e a riprendere il proprio figlio, dovrà presentare a scuola una delega scritta e firmata.
- ❖ Dopo cinque giorni di assenza l'alunno deve presentarsi a scuola munito di certificato medico; in caso di malattia infettiva occorre il certificato rilasciato medico.

OCCORRENTE

- ❖ E' indispensabile che tutti i bambini indossino la divisa scolastica, tuta o body per le attività fisiche.
Nello zaino portino bavagli, fazzoletti di carta, cambio d'abito completo.

Gli alunni dovranno essere provvisti di uno o più recapiti telefonici per consentire alla scuola l'immediato contatto con le famiglie qualora fosse necessario.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Data la presenza di bambini provenienti da altre culture, la nostra scuola mira al rispetto e all'integrazione, all'interno della classe e del tessuto sociale in genere, promuovendo momenti di dialogo e di scambio culturale.

USCITE DIDATTICHE

Ogni anno la progettazione didattica prevede escursioni nel quartiere, partecipazione a spettacoli fiabeschi o canori, nonché visite presso fattorie, bioparco ecc...

Il Collegio Docenti decide di adottare il seguente schema di unità di apprendimento

LA STRUTTURA DI UN' UNITA' DI APPRENDIMENTO

Titolo		
DATI IDENTIFICATIVI		
Anno scolastico 2015/16	Grado di scuola Scuola dell'Infanzia	
Destinatari	bambini della Scuola dell'Infanzia di 4/5 anni	
Insegnamenti coinvolti	tutti i campi di esperienza educativa	
ARTICOLAZIONE DELL'APPRENDIMENTO		
<p><u>Riferimenti ai Documenti</u> OSA: il sé e l'altro -Rispettare ed educare gli altri, cercando di capire loro pensieri, azioni e sentimenti... -Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni), e quella degli altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni ance su piano del loro "dover essere" FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSGGI -Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e di comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti. -Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti. -Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso i mass media – dal computer alla TV,... -Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente ed in gruppo, con varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia di sé". -Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo. ESPLORARE, CONOSCERE E PROGETTARE -Collocare persone, fatti ed eventi nello spazio e nel tempo; ricostruire ed elaborare successione e contemporaneità... - Manipolare, smontare, montare, piantare, legare,... seguendo un proprio progetto o di gruppo oppure istruzioni d'uso ricevute. -Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi. -Ricordare, ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi</p> <p style="text-align: center;">RELIGIONE CATTOLICA</p> <p>-Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata nei Vangeli e celebrata nelle feste cristiane.</p>	<p>APPRENDIMENTO UNITARIO da PROMUOVERE Attraverso il confronto con le fonti a disposizione l'alunno ricostruisce le abitudini di vita proprie e quelle di coetanei in diverse condizioni storico-ambientali, stabilendo relazioni tra abitudini e stili di vita tra loro distanti nel tempo e nello spazio.</p> <p>COMPITO UNITARIO IN SITUAZIONE A partire dai racconti dell'insegnante i bambini sono stimolati</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ A porre domande ai familiari in relazione allo stile di vita della loro infanzia (giochi, vestiario, alimenti); ▪ A confrontare le risposte con il loro stile di vita; ▪ A ricercare somiglianze e differenze tra il proprio stile e quello dei bambini di altre parti del mondo e di altri periodi storici; ▪ A ricostruire gli ambienti di vita scoperti attraverso tecniche e materiali di vario genere. 	<p>DECLINAZIONE DELL'APPRENDIMENTO UNITARIO IN OBIETTIVI FORMATIVI (CON RELATIVI STANDARD)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dall'osservazione della realtà familiare il bambino opera una semplice lettura del proprio ambiente di vita, casa, scuola, quartiere, altri luoghi pubblici frequentati... - Attraverso l'ascolto delle testimonianze degli adulti familiari (nonni, genitori, zii), e di altre figure significative, scopre l'importanza del racconto quale fonte di tradizioni, usi, cultura popolare. - Attraverso la visione di documenti di vario genere il bambino conosce gli usi, i costumi, il modo di vivere di altri bambini suoi coetanei, vissuti in altri periodi storici e in altri paesi del mondo.
MEDIAZIONE DIDATTICA		
Metodo:attività di laboratorio, ricerca attiva nell'ambito domestico, attività di insegnamento/apprendimento frontale,		
Tempi: tre mesi		
Soluzioni organizzative: <u>gruppi di livello per sezione e intersezione</u>		
CONTROLLO DEGLI APPRENDIMENTI		
Verifica e valutazione delle competenze Il bambino è in grado di riferire i racconti ascoltati di riprodurme col disegno gli elementi caratteristici e di presentare a terzi gli elaborati e la documentazione raccolta.		

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola d'infanzia "Caterina Volpicelli" porta avanti alcuni progetti trasversali a cui intende dare continuità negli anni.

Essi hanno come punto centrale l'orientamento e l'identità nelle varie e molteplici sfaccettature che ogni argomento offre. Inoltre a scuola si impegna ad accogliere nel corso dell'anno le varie proposte che gli enti locali offrono se inerenti alla programmazione e ai progetti.

Progetto continuità scuola infanzia/scuola primaria "il ponte".

Per sviluppare progetti di continuità relativi alle classi ponte, è necessario integrare programmazioni, modelli valutativi e sperimentazioni, organizzare "prestiti" e scambi di docenti tra ordini consecutivi di scuola, realizzare momenti di formazione comune.

Dinamica

Gli alunni di quinta primaria seguono un laboratorio di lettura animata nelle ore dell'area linguistica e poi, in un secondo laboratorio fanno da tutor ai bambini dell'ultimo anno della scuola d'infanzia, avvicinandosi così al mondo dei libri.

I piccoli inoltre conoscono gli insegnanti che troveranno in classe l'anno successivo e lavorano poi con le proprie maestre per diverse lezioni su quanto hanno ascoltato. In classe illustrano la storia con disegni, in strada ritrovano forme e situazioni del racconto, nel laboratorio espressivo costruiscono la sequenza narrativa. Nella scuola primaria mostrano agli alunni di quinta il lavoro svolto.

Progetto: suoni e rumori della città

Azioni didattiche da compiere:

1^ azione: lavoro sul campo
➤ Uscita di piccoli gruppi nell'ambito della città per osservare ed individuare gli elementi della stessa (strade, case, negozi, segnali, vicoli, scuole, municipi, mercato, chiese).
➤ Percepire suoni e rumori
➤ Fotografare punti di riferimento individuali durante il percorso
2^ azione lavoro: di riflessione
➤ Conversazioni guidate
➤ Rielaborazione verbale del percorso effettuato
➤ Riascolto di suoni e rumori
3^ azione : operativa
➤ drammatizzazioni, travestimenti, uso del teatrino, uso dei burattini, giochi di finzione e motori, sfilate, manipolative, grafico-pittoriche
➤ realizzazione di cartelloni e costruzione di libri.

Risorse da utilizzare: registratore, macchina fotografica, telecamera, videoregistratore, computer.

Spazi: angoli strutturati in sezione, palestra, laboratori (motorio, linguistico, drammatico, teatrale), aule con finestre da aprire e chiudere per l'ascolto dei rumori accentuati, deboli, vicini, lontani.

Spazi esterni: strade, giardini, quartieri, chiese, negozi, mercato, municipio, scuole ecc...

Materiali di consumo: cartoncini e carta di vario genere, pennarelli, tempere, pastelli, matite gomme, colla, forbici, nastro adesivo, nastri colorati.

Modalità di verifica: schede: schede di coordinamento oculo-manuale, di organizzazione logico-temporale, schede logico-matematiche, schede di pregrafismo, schede oggettive di capacità creative.

Schede mediante rappresentazioni.

Ampliamento del progetto: educazione stradale

Finalità: l'educazione stradale rientra nei compiti educativi della scuola dell'infanzia poiché il Decreto legge n° 285 del 30 aprile 1992 "il nuovo codice della strada" prevede all'articolo 230 che siano svolti programmi di educazione stradale come attività obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado. In questa prospettiva l'educazione stradale acquista una funzione importante anche nella prospettiva della continuità orizzontale e verticale: sviluppa la sicurezza dei bambini nei riguardi della strada, aiutandoli a conoscere le regole e sollecita la conoscenza dei linguaggi non verbali, tipici dei segnali stradali, che hanno una "rilevanza educativa"

Obiettivi e indicatori di competenza

Il sé e l'altro	Esplorare, conoscere, progettare	Corpo, movimento, salute
<ul style="list-style-type: none">▪ rispettare la pulizia della strada e servirsi dei contenitori appositi;▪ riconoscere e rispettare le regole della sicurezza stradale;▪ capire e rispettare i diritti degli altri. <p>Fruizione e produzione dei messaggi</p> <ul style="list-style-type: none">▪ scoprire la relazione colore/significato nel semaforo;▪ costruire il plastico di una strada;▪ individuare il significato di alcuni segnali stradali;▪ rappresentare con simboli e linguaggi diversi le regole di comportamento stradale;▪ capire, interpretare i messaggi simbolici del vigile.▪ riconoscere e descrivere alcuni segnali fondamentali;▪ descrivere alcune situazioni per la strada;▪ verbalizzare le regole e cogliere un testo regolativo;▪ descrivere un percorso stradale;▪ interpretare e leggere messaggi scritti per la strada.	<ul style="list-style-type: none">▪ classificare i mezzi di trasporto su strada;▪ ordinare i segnali;▪ rappresentare con simboli una regola;▪ individuare analogie e differenze in situazioni stradali.▪ rilevare gli elementi di una situazione stradale:▪ riconoscere le funzioni dei segnali e delle insegne;▪ comprendere il ruolo di chi opera per la strada;▪ cogliere uguaglianze e differenze dei mezzi di trasporto;▪ individuare il rapporto causa-effetto in un evento della strada;▪ individuare i mutamenti della strada nelle stagioni.	<ul style="list-style-type: none">▪ muoversi nella strada riconoscendo le relazioni spaziali;▪ coordinare e controllare i propri movimenti in base alle regole;▪ sviluppare le capacità percettive;▪ fare un percorso simulato nel rispetto delle regole.

Progetto inglese

Finalità : avvicinare i bambini alla lingua straniera

Obiettivi : 1. scoprire l'esistenza di codici linguistici diversi dal proprio;
2. familiarizzare e usare, entro contesti significativi, espressioni di tipo quotidiano tese al soddisfacimento di bisogni di tipo concreto

tempi: un incontro a settimana con l'insegnante d'inglese

attività didattiche educative

1. attività di ascolto (insegnante, audio-cassetta);
ascoltare e mimare;
ascoltare e seguire istruzioni;
ascoltare, disegnare e colorare.

2. giochi di memoria;
ripetere filastrocche e canzoni;
role-play;
drammatizzazioni

3. giochi di memoria;
bingo;
impartire istruzioni;
ripetere poesie,
canzoni;
role-play.

4. leggere e collegare parole ad immagini;
leggere e scegliere;
collegare illustrazioni a frasi;
distinguere affermazioni vere da false;
leggere ed eseguire istruzioni.

5. copiare selettivamente;
sostituire parole ad immagini;
giochi linguistici.



bimbi che ascoltano e mimano

Strumenti di verifica

1. lettura di immagini (flash cards)
2. brevi comunicazioni in contesti significativi.

Criteria di valutazione

La valutazione del processo di apprendimento del bambino e dei risultati conseguiti nell'attività didattica svolta, con cadenza bimestrale e a conclusione di un ciclo di attività.

Progetto ginnastica ritmica e libera

obiettivo generale: raggiungere progressivamente la consapevolezza e la maturazione del movimento e dell'espressione attraverso l'educazione del sentimento.

Tempi: - un'ora a settimana da ottobre a giugno con l'insegnante di danza

- un'ora a settimana da ottobre a giugno con l'insegnante di educazione motoria.

Spazi : palestra

DANZA



PROGETTO DI TECNICHE ESPRESSIVE E DRAMMATIZZAZIONE

Il laboratorio si propone di supportare il bambino nel processo di socializzazione e strutturazione dell' "Io", muovendo dalla concezione di "armonia degli opposti" (Io e Mondo), e gettando un seme che favorisca la concezione di non-conflittualità tra sviluppo individuale e appartenenza a un gruppo sociale.

A tale fine didattico il corso avrà come punti fondamentali:

Lavoro sulla fiaba: racconto drammatizzato dagli operatori per far percepire ai piccoli le sfumature del linguaggio (avvicinandoli così ai concetti in modo non razionale, impensabile a questa tenera età, ma immaginativo) e per fornire agli allievi la possibilità di impadronirsi (grazie alla naturale propensione di apprendimento per imitazione tipica del bambino di questa età) di un patrimonio tecnico che potrà supportare l'apprendimento razionale nella loro scolarizzazione futura.

Drammatizzazione di fiabe da parte dei piccoli allievi come sperimentazione dell'immedesimazione nell' "altro".

Giochi sui cinque sensi tesi alla consapevolezza della propria capacità di osservare ed elaborare un dato oggettivo.

Giochi di socializzazione.

Giochi con la voce e con il corpo come ampliamento delle proprie capacità espressive.

Giochi sul ritmo.

Giochi sul colore nelle parole e nei gesti.

drammatizzazione

Il laboratorio è svolto da attori professionisti : un'ora a settimana durante tutto l'anno scolastico.



EDUCAZIONE AL SUONO

FINALITA'.

La dimensione sonoro- musicale entra a pieno titolo nella strategia educativa complessiva della scuola dell'infanzia, perchè essa appartiene alla vita percettiva del bambino, al suo corpo e all'ambiente che lo circonda ,unitamente a tutte le altre percezioni (tattili, visive ecc.).

Occorre che il bambino possa giocare con i suoni, che possa risalire alle fonti naturali del suono,diventando egli stesso fonte di suoni, vivendoli come mezzi utili per esprimersi e comunicare.

Un bambino creatore, oltre che riproduttore di sonorità.

La musica, oltre ad agire direttamente sul linguaggio e sulle capacità senso- percettive, agevola anche la coordinazione motoria, quella spazio-temporale,nonchè la socializzazione e le capacità affettivo-relazionali.

OBIETTIVI GENERALI

1) Essere consapevole della realtà acustica e comprendere le sue diverse manifestazioni.

- a) Distinguere i suoni prodotti dalla natura da quelli prodotti dall'uomo
- b) Distinguere le diverse fonti sonore, anche in relazione alla provenienza spaziale e alla distanza di emissione.
- c) Discriminare i suoni in relazione alla loro intensità, durata, altezza, timbro.

2) Attribuire significati alla musica e riconoscere le caratteristiche formali-strutturali di brani ascoltati

- Dare semplici risposte sul carattere espressivo dei brani ascoltati (allegro, triste, divertente ecc).
- Individuare semplici elementi costruttivi della musica (crescendo/diminuendo, accelerando/rallentando ecc.)

3) Eseguire e produrre suoni e musica con la voce, il corpo e gli strumenti

- a) Conoscere le possibilità del corpo come produttore di suoni(battere le mani, i piedi, strofinare ecc.)
- b) Conoscere le possibilità della voce come produttore di suoni
- c) Imitare e riprodurre suoni con la voce, il corpo e gli strumenti
- d) Mantenere la pulsazione ritmica costante in una filastrocca o in una musica.
- e) Memorizzare e riprodurre sequenze ritmiche
- f) Eseguire semplici canti per imitazione
- g) Partecipare correttamente a giochi ritmico-gestuali e vocali
- h) Partecipare correttamente a brevi azioni vocali o strumentali basate su regole logiche elementari(variazioni di velocità e di dinamica).

4) Impiegare correttamente il linguaggio musicale nell'ambito di esperienze integrate

- a) partecipare a brevi drammatizzazioni e sonorizzazioni basate su esperienze sonore ambientali
- b) associare eventi sonori a sensazioni tattili o cromatiche
- c) eseguire canti coordinando i propri movimenti

METODOLOGIE

Tutte le attività saranno svolte in gruppo, in modo da favorire le relazioni interpersonali, valorizzando il momento ludico creativo e rispettando sempre i tempi di concentrazione e di apprendimento degli alunni

La pratica vocale verrà eseguita sia a cappella, che avvalendosi dell'uso di una tastiera elettronica.

Per la pratica strumentale, invece, verrà adottato lo strumentario Orff(tamburi, legnetti, triangoli, maracas ecc.).

PROGETTO SCUOLA – FAMIGLIA IN DIALOGO

Obiettivi

Educatori e famiglie devono:

- ❖ imparare ad agire serenamente;
- ❖ acquisire la capacità maieutica per la promozione della personalità;
- ❖ apprendere attraverso esperienze unitarie e finalizzate;
- ❖ offrire alle famiglie a rischio punti di riferimento sicuri e competitivi;
- ❖ dare risposte soddisfacenti, occasioni di dialogo, riconoscimento esplicito di caratteri diversi, interi come elementi di arricchimento fra tutti coloro che partecipano alla vita della scuola.

Destinatari

Famiglie, docenti e tutta la comunità educante.

Tempi

Il progetto verrà sviluppato entro l'anno scolastico.

Metodologia

Sono possibili momenti differenziati di incontri in seguito a:

- ❖ conoscenza delle problematiche esistenti;
- ❖ prese visione di bambini con problemi;
- ❖ si prevedono iniziative formative per gli Insegnanti e i Genitori;
- ❖ momenti di vita comunitaria come feste, visite guidate, dibattiti, mostre, drammatizzazione, ecc...

Valutazione

Attraverso l'itinerario tracciato, la scuola dell'Infanzia "Caterina Volpicelli" verificherà il raggiungimento degli obiettivi in un momento intermedio ed uno finale per mezzo di questionari, test di gradimento, colloqui.

Costi

I costi dovrebbero coprire le spese di coordinamento da parte del tutor e finanziamento di Esperti esterni.

Il Progetto "Scuola Famiglie in dialogo", nasce dalla constatazione che la coerenza educativa fra scuola e famiglia non è una questione di accordo formale fra ciò che la famiglia chiede e ciò che la scuola propone, ma un'esigenza di rispetto per i bambini e le bambine, resi protagonisti di possibili scelte in un dialogo vero, opportunatamente decondizionati, aiutati, gratificati, guidati.

Oggi la famiglia è fuori della scuola, luogo di vita più o meno vario e occasione di esperienze contraddittorie indotte proprio dalla varietà delle esigenze.

Società multitecnica, interculturale, mobilità umana sviluppo tecnologico esasperato, disordine sociale, immoralità dilagante danno vita ad una trama di condizioni problematiche e non facilmente gestibili dal bambino e dalla scuola.

La maggior parte degli Educatori vive il disorientamento che deriva dal flusso d'informazione e da messaggi diversi, contraddittori rendendo così difficoltose la formazione scolastica.

Ciò che urge è, pertanto, una pedagogia della collaborazione e una rete di relazioni.

Lo stile da adottare nella scuola dell'Infanzia, per un'efficiente continuità orizzontale è quella di gestire una realtà non timorosa, non aggressivamente negativa, non incisiva, non paternalistica, non sostitutiva.

Finalità

Il progetto intende:

- ❖ cercare la continuità orizzontale;
- ❖ prevenire il disagio infantile;
- ❖ recuperare la progettualità educativa;
- ❖ formare le insegnanti;
- ❖ individuare le priorità;
- ❖ scegliere le strategie